Anno II. – N.° 514. Trieste, Mercoledì 6 Giugno 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 514

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc, s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 3. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate e Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Un incendio e le sue vittime. PARIGI 5. In un magazzino di prodotti chimici scoppiò iersera un incendio, in seguito al quale avvennero parecchie esplosioni. Un pompiere rimase morto e dieci furono gravemente feriti. Il danno è notevole; l'incendio fu estinto.

Esecuzione capitale. DUBLINO 4. Caffrey, quarto condannato per l'eccidio di Phoenix Park, venne giustiziato.

Macchine guastate. ROMA 5. Le due corrazzate *Dandolo* e *Roma* non poterono lasciare la Spezia per guasti sopravvenuti alle macchine. Fu nominata una commissione d'inchiesta presieduta dal contrammiraglio Pracchia.

I nomi delle vie. PARIGI 5. Acquista favore nel Consiglio municipale la proposta di sbattezzare il *boulevard des Italiens* dandogli il nome di Rivière, proposta fatta dal giornale *Petit Parisien*.

Il secondo canale di Suez. PARIGI 5. Nel congresso generale della Compagnia pel canale di Suez fu presentato il bilancio di quest'anno. Esso dimostra un utile netto di oltre 31½ milioni di franchi. Lesseps dichiarò: „Da lungo tempo il consiglio d'amministrazione pensa di costruire un secondo canale qualora gli introiti supereranno 30 milioni. „Noi abbiamo intrapreso studi tecnici e preventivi finanziari riguardo la costruzione del secondo canale e siamo pronti di eseguirlo prima ancora che lo sviluppo del traffico lo richieda." Noi potremmo eseguire la costruzione coi propri mezzi e sul nostro terreno, ma gli studi preventivi fanno sperare migliori condizioni se a noi dinanzi stia un tempo maggiore."

Inondazioni. LINZ 5. A Braunau, causa le continue pioggie, il fiume è considerevolmente salito, anzi in alcuni siti furono inondati i campi.

CRONACA LOCALE.

Le relazioni coll'America settentrionale. Un violento attacco che viene diretto da Nuova York contro la Società del Lloyd austro-ungarico per aver questa abbandonato la linea Trieste-Nuova York, richiama anche la nostra attenzione. Il *Giornale austro-americano* di quella città sostiene che la regolare comunicazione con Nuova York avrebbe potuto essere mantenuta con vantaggio per il Lloyd, perchè vengono di continuo ritirati dall'Austria-Ungheria vino, prugne, acque minerali, articoli d'industria, mobili di legno ricurvo — per i quali soltanto la casa Thonet paga oltre 20,000 dollari di nolo all'anno — e perchè inoltre ci sono sempre disponibili carichi per il ritorno. Un'autorità americana, versata in materia, interrogata sulla sua opinione, si sarebbe espressa che il Lloyd dimostrando più spirito di speculazione, avrebbe ottenuto un buon successo.

Registriamo poi la notizia che la compagnia inglese *Cunard* è seriamente risoluta di attivare una linea regolare Trieste-Nuova York.

Per il riposo festivo. Il Comitato milanese per il riposo festivo ha ricevuto il seguente telegramma dal Comitato di Palermo:

„Ottenuto riposo domenicale, magazzini chiusi. Paese esultante gioia, città pavesata: Vittoria completa. Fraterno saluto.
Presidente *Giugno*"

Sequestro. Ieri fu sequestrata la prima edizione dell'*Indipendente* per l'articolo intitolato: „Alberto Mario."

Il varo del „Titania." Fino dalle prime ore del mattino moltissima gente dirigevasi a piedi per S. Andrea, avendo per meta l'Arsenale del Lloyd.

Alle 8½, tutti i piazzali, le terrazze, i locali rivolti al mare erano occupati.

Moltissimi equipaggi erano arrivati, gli omnibus Bertin, che avevano attivato un servizio speciale dalla Pescheria vecchia all'arsenale, entrarono anch'essi nel movimento, ma non fecero molti affari a motivo del prezzo troppo elevato del biglietto: 20 soldi la corsa.

Alle 9½ precise, fra i concenti delle musiche, in mezzo agli evviva di una folla considerevolissima, la „Titania," sciolta da ogni vincolo scendeva maestosamente nel mare.

Due pompe a vapore spegnevano il fuoco delle slitte che l'attrito del colosso aveva prodotto.

Moltissime barchette sparpagliate per la rada, s'accentrarono poi poco a poco attorniando il gigante che le copriva della sua ombra.

Presiedevano al varo il contrammiraglio della corazzata „Tegethoff" con seguito di ufficiali, il barone Morpurgo, il direttore dell'arsenale, Autorità civili e militari e distinte personalità.

Il „Titania," costruito in soli 9 mesi, fu incominciato quasi insieme ai lavori dell'Esposizione. È il più grande piroscafo della Società Lloydiana, ha la lunghezza di 374 piedi, la larghezza di 39, e il puntale di 27.

Il suo dislocamento è di 6500 tonnellate, la sua forza effettiva di 2200 cavalli. È costruito in acciaio ed è destinato alla navigazione per l'Indo-Cina.

Da qui a 5 mesi circa, sarà varato anche un altro piroscafo ora in costruzione; altri due ne verranno in seguito costruiti e sono il *Proseidon* e l'*Anfitrite*, di cui sono pronti i disegni sulla base di 5000 tonnellate.

Funerali. L'estremo tributo d'affetto reso alle 6 pom. alla salma della signora Maria Eliseo, moglie e madre egregia e virtuosa, riuscì commoventissimo.

Il carro era semplice, come semplici furono i costumi della egregia signora, ma coperto di fiori e di corone, degno tributo ai sentimenti che la ornarono in vita.

Seguiva le sue spoglie un corteo, lungo, interminabile.

Aprivano le meste file gli avv. d'Angeli e Consolo, rappresentanti il „Progresso" le chiudevano due popolani; e frammezzo: negozianti, avvocati, medici, consiglieri comunali, rappresentanti la stampa, agenti, impiegati e rappresentanze delle *Società democratiche*.

Fra le ghirlande notavasi quella dei Redattori dell'*Indipendente*, dei Tipografi addetti allo Stabilimento Caprin, della famiglia Caprin, e moltissime altre; sopra tutte ne emergeva una grandissima, con nastri rossi, offerta da alcuni amici di famiglia.

La partecipazione così viva e spontanea di tanto publico, fu davvero commovente.

A lui, a Michele Eliseo, che piange la moglie, la madre dei suoi figli, ogni parola di conforto tornerebbe inefficace.

Rispettiamo il suo dolore.

Aggressione. Alle 8¾ di ieri sera, allo sbocco della Via Scorzeria in Via Solitario, passava una vettura con entro un signore ed una signora.

All'improvviso due malfattori saltano in carrozza per istrappare l'orologio al signore o lo scialle alla signora.

Il cocchiere gira il freno e si volge in soccorso; i due signori riescono a saltare a terra per sottrarsi agli aggressori.

In un istante accorre gente e i malandrini, che non riuscirono nel loro colpetto, se la danno a gambe.

Due guardie si diedero ad inseguirli; uno infilò la via del Bosco e non potè esser raggiunto; l'altro girò e rigirò vorticosamente per la via del Solitario sempre inseguito dalla guardia la quale fu ad un punto di ghermirlo, ma non ne afferrò che il cappello: la testa col ladro attaccato, le sfuggì.

I signori rimontarono premurosamente in carrozza e... via.

Lo scialle della signora, cadutole dalle spalle, è restato sulla strada, e fu raccolto da qualcuno.

Frana. Nella notte tra Domenica e Lunedì cadde una frana sulla linea ferroviaria Trieste-Vienna, della Meridionale. Fra la stazione di Sagor e quella di Sava un enorme masso sprofondò nel terreno seppellendo sotto di sè i binari della strada. I treni però non subirono che un ritardo di due ore, perchè il personale ferroviario fu tutto sotto a sgombrare la via.

Fatto grave. Si è presentato al nostro ufficio il sig. Domenico de Grassi, abitante in Androna dei Scalini n. 1 a riferirci che suo figlio Francesco, d'anni 10, alunno della III classe nella civica scuola popolare in Rena vecchia, fu brutalmente percosso con una canna da uno dei suoi maestri, in ora di lezione, perchè con una carta ripiegata e gonfiata aveva prodotto uno scoppio.

Le battiture, a quanto depose il signor De Grassi, furono di tale natura da cagionargli lividure e contusioni gravissime, per cui fu duopo del concorso del Dr. Ciatto — e la cura del letto.

Accenniamo il fatto, lasciando al sig. De Grassi la responsabilità di quanto ha declinato, e all'autorità scolastica di praticare le rispettive indagini per depurare la cosa.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, ha giudicato: costituire lo stampato sortito dalla tipografia Morterra e C. „Nel giorno in cui Stella Valmarin e Leone Dr. Franco si giurano fede di sposi" gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65a C. p.

Ha confermato il praticato sequestro, ordinato il divieto dell'ulteriore diffusione e la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

L'Enciclopedia per le famiglie. Ieri ci è pervenuto il IV fascicolo di tale publicazione. Questo fascicolo contiene utilissime nozioni di speciale interesse per tutte le famiglie. Citiamo tra altro delle disquisizioni sui Calli, sulla Calvizie, sui Calmanti, ecc. ecc.

Due viragini. Quando i popolani fanno alle pugna, gettano il cappello a terra, si rimboccano le maniche della camicia, si danno una salivata alle mani e.. giù! Non sapevamo poi quali preparativi per la lotta fossero di prammatica presso le signore, perchè davvero fatti di questo genere una volta non accadevano mai.

Soltanto da qualche tempo — sarà forse di moda — anche certe signore, che non hanno una missione alla de Pomo, scendono in piazza ad accomodare i loro litigi.

Giorni fa è avvenuto uno scandalo al Giardino publico, tra signore di conto; ieri alle 7 e mezzo pom. ne avvenne uno peggiore in giardinetto di Piazza Grande. Dall'accessorio del sito, scelto a campo della lotta, è forza arguire che le signore amino affrontarsi all'erba.

Comunque sia, sta il fatto che ieri appunto una signora in cappellino — dicesi sia certa sig. N.. — prima di avventurarsi alla lotta, si tolse il cappello, lo depose sur una panchina, poi si slanciò sulla sua avversaria. Ambedue si menarono schiaffi e scappellotti a dritta e a manca, non dimenticando la solita arruffatina ai capelli e il ninnolo di qualche unghiata.

Lo scontro durò poco, poichè s'intromise il giardiniere, il quale ha potuto cantar vittoria perchè ne ha riportato gli occhi sani.

Il movente del fatto serve però di mitigante alla signora, perchè lo fece in un momento di esaltazione essendole stata maltrattata la sua bambina.

In pozzo... una signora!? Verificammo ieri il fatto da noi narrato nel giornale del mattino. La donna estratta dal pozzo chiamasi Emma L... giovane ed avvenente, ch'è al servizio della Birraria *Al Veterano* in via Belvedere.

Si gettò in pozzo nel pomeriggio, col deliberato proposito d'incontrarvi la morte; ma vi fu estratta da due giovani villici accorsi prontamente.

Racconta ella stessa che una serie di dispiaceri famigliari la induceva al triste passo; e all'uopo aveva fatto assegnamento di un pozzo che trovasi in un fondo attiguo alla birraria.

Si sedette sulla bocca del pozzo, si legò le cavicchie con un nastro di seta e poi vi si precipitò.

Ieri sua madre, informata della disgrazia, si recò a visitarla e a deplorare la determinazione presa, obbligandola inoltre a ritornare in famiglia.

Solennità bestiale. Domenica 17 Giugno avrà luogo la distribuzione dei premi da conferirsi a coloro che si saranno distinti nel buon trattamento delle bestie. La solennità sarà aperta alle 2 pom. nella villa Horstmann dalla sig.a contessa Isabella Burton alla presenza dell'ammiraglio ed ufficiali della flotta inglese.

Gentile pensiero questo della signora contessa di attendere l'arrivo della squadra inglese per far assistere i propri connazionali alla solenne dimostrazione dei sentimenti zoofili che si professano a Trieste, auspice lei medesima; sentimenti che, speriamo, con tal mezzo, saranno portati alle più lontane regioni della terra.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Da Domenica 27 Maggio a Sabato 2 Giugno. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 146,357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: maschi 40, femine 35. Totale 75. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 26.65 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0—1 anno 10, —5 anni 11, —20 anni 7, —30 anni 8, —40 anni 8, —60 anni 10, —80 anni 16, oltre gli 80 anni 5.

Tra le cause dei decessi troviamo 20 per tisi polmonare e 11 per pleuro pneumonite e bronchite.

Schiaffo che chiama un pugno. Ieri in via del Ponte certo I. andò a sedersi ad un tavolo fuori del caffè. Di lì a poco arriva certo F. che si mette a deriderlo. Scaldatisi i ferri, il F. si avvicina al I. e gli mena uno schiaffo.

Lo schiaffo chiama subito un pugno che va a cadere sotto un occhio del F., e in questo modo, pareggiato il conto,

---

68) **IL CASTELLO DI DUINO.*)**

CAPITOLO XI.

La torre romana.

Il Freccia attendeva Bianca, seduto a cavalcioni d'uno dei muricciuoli laterali alla porta, e che servivano di parapetto al ponte fisso.

Era questo sostenuto da un arco aereo che da un lato poggiava sull'estremità del viadotto, dall'altro sulla gengiva del barbacane. Di sotto, un interstizio largo quanto il ponte e profondo una ventina di metri.

S'era quindi al piano di mezzo della torre.

L'inferiore comunicava col pianoterra delle vecchie e delle nuove costruzioni; il superiore slanciavasi ancora per una decina di metri, ed era là che Bianca doveva salire.

Come il Freccia la vide imboccare il viadotto, saltò giù dal muricciuolo, le mosse incontro e gentilmente si offerse di accompagnarla sino al sommo, e di presentarla egli stesso alla prigioniera, nulla avendo a temere da ciò, sia perchè le due custodi erano sue conterrazzane ed amiche, sia perchè la sventurata poco o nulla riteneva in memoria, sia infine perchè lo stesso Luogar non avrebbe prestato fede alle asserzioni di lei, che, d'ordinario, erano strane ed inverosimili.

Saliti per una angusta scala che girava intorno al muro, sbucarono per un piccolo pertugio sul ballatoio, ed entrarono nell'appartamentino che occupava l'area della sovrastante piattaforma, e constava di un'anticamera, di due celle e di una piccola cucina.

Lasciata Bianca in anticamera, Freccia entrò nella cella a destra, in cui dimorava la prigioniera, e le annunziò la visita di una nobile signora.

La Burlo era vestita di nero.

A quell'annunzio non potè frenare un sussulto di gioia.

— Una nobile signora! — disse tutta festosa... — È tanto tempo che non ricevo una visita di rilievo. Ch'entri... entri subito... cioè... aspettate... chiamatemi la Tecla, e fate che la riceva più degnamente che è possibile.

Il Freccia non ebbe bisogno di muoversi, imperocchè Tecla — la nipote della custode — avendo udito che nella cella si parlava, era già apparsa in sulla soglia che dalla stanzuccia di Eufemia metteva internamente nella sua.

— Brava Tecla — le disse la Burlo — sei venuta appuntino. Vedi qua; il nostro guardatorre mi annunzia una visita di riguardo... va ad incontrarla e me la introduci.

— È quella di cui... disse il Freccia ammiccando alla giovinetta, ed uscì con essa.

Subito dopo entrava Bianca, preceduta da Tecla, la quale accennando Eufemia, le sussurrò in orecchio:

— Siete fortunata, madonna; da due giorni a questa parte il suo stato mentale è relativamente buono. (*Continua*)

* Proprietà riservata. — proibita la riproduzione

una terza persona, presente al saldo, lo *ratifica* senza *rettificarlo*, e chiude l'incidente.

Rovesciato da un carro. Mentre un carretto passava per la piazza Barriera vecchia, il ragazzo Giuseppe Kalin di circa anni 15, venne rovesciato per propria inavvertenza. Una ruota gli passò sopra un piede. Fu trasportato alla vicina Farmacia Picciola e medicato. La ferita è lieve.

A tredici anni! Federsberg Guglielmo, d'anni 13, da Gorizia, calzolaio, abitante in via Canal grande n. 2, riportò una ferita di coltello alla scapola sinistra in seguito ad alterco avuto con altro ragazzo nei pressi del Porto nuovo. La ferita fu curata all'ambulanza chirurgica del civico ospedale.

Bravi ragazzi davvero!

Trovato morto in letto. Ieri mattina, il venditore ambulante di limonata, Bartolomeo Talamiri, d'anni 34 di Velo, fu trovato morto nel proprio letto. Abitava in via dell'Olmo al N. 5. Dicesi che da parecchi giorni accusasse forti dolori al petto.

Eccessi in Birraria. Erano in cinque, chi più chi meno, gente nota a casa Castagna — entrarono ier sera uniti come i migliori amici del mondo nelle birraria alla Barriera vecchia, condotta da Maculus Antonio — ordinarono della birra, ne bevvero; poi cominciarono a litigare tra di loro.

Il proprietario della birraria sig. Maculus e il cameriere si avvicinarono pregando gli amiconi di acquetarsi; ma questi fatta causa comune, si avventarono sull'oste e lo colpirono con una sedia alla schiena.

Nella collutazione, facendo volare i bicchieri, ferirono anche il cameriere all'orecchio sinistro.

Dopo di ciò, i bricconi si diedero alla fuga. Però la polizia è sulle tracce.

Pipelet. Il portinaio della casa Trevisan, comparve la notte scorsa nel Caffè al „Progresso" all'Acquedotto, con tanto d'occhi stralunati, perchè inseguito da una donnina insieme a due giovinastri, che facevano un baccano del diavolo. Probabilmente era uno scherzo.

Il dabben uomo, ingiustamente perseguitato, era fuggito in camicia e mutande, e in quel bell'arnese correva a rifugiarsi in qualche luogo. Il primo buco che trovò aperto, fu il suo porto, la sua àncora di salvezza.

La facenda venne appianata dalle guardie di p. s.

In Tribunale. Stefano Skok fu Giuseppe da Trieste d'anni 23 ammogliato con prole, siede sul solito banco a rispondere del crimine di truffa e di grave lesione corporale.

Lo Skok era addetto alla libreria Schimpff in qualità di riscuotitore e distributore di stampati. Nella sua qualità di riscuotitore dovendo incassare gli abbuonamenti trimestrali, lo Skok si appropriò di parecchie quitanze, le riempì e incassò per suo conto f. 53.23.

Il direttore della libreria accortosi di queste sottrazioni alla fine di Marzo e sospettando dell'accusato, lo perquisì e gli trovò nove quitanze falsificate per l'importo di f. 31.20.

A carico del signor Stefano vi sono delle altre coserelle ancora. In un giorno del Gennaio incaricato dal signora Clara Iahn (sorella al sig. Schimpff, di pagare la tassa per un cane da stalla falsificò la quitanza del Magistrato facendo di un 2 un 4 truffando così due fiorini. Un altro giorno incaricato di portare una lettera con denaro in campagna Schimpff, estrasse da questa dieci fiorini.

Alla fine di Marzo lo Skok fu licenziato, senza però venir deferito all'autorità giudiziaria.

Lo Skok poteva ringraziare la sua buona stella e mettersi sulla strada dell'onestà. Ma che? Sapete cosa si fissa in capo quel signorino? Vendicarsi dell'agente Oscar Kaisler ch'egli ritiene causa del suo licenziamento.

E infatti un mese dopo, la sera del 30 Aprile, l'accusato va ad attendere il Kaisler quando chiude il negozio; lo segue sino al viale della campagna Schimpff in Scorcola, ove non si incontra anima viva. Lo Skok s'avvicina, piglia una grossa pietra, l'avvolge nel fazzoletto e somministra al Kaisler un buon colpo alla testa. Questi strammazza a terra privo di sensi; quegli s'allontana. La ferita del Kaisler l'obliga però a rimanere in casa per 15 giorni.

Al dibattimento l'accusato è confesso. La Corte, sentiti i pro e i contro lo condanna a un anno e mezzo di carcere.

Ammalato sulla via. A mezzo di vettura, accompagnato da una guardia di p. s. si è presentato all'ospedale Zanfretta Paolo, d'anni 44 da Trieste, spazzacamino, il quale fu rinvenuto steso a terra e malato sotto il portico del teatro Comunale.

Parti invertite. Alle 7½ pom. di Sabato il sig. G. recavasi da certo F. in via delle Beccherie ad incassare un conto.

Il F., imbevuto della massima, molto discutibile, che a pagare c'è sempre tempo, cercò in sulle prime di schermirsi. Poi andò un pochino più in là, ed asserì di non avere debiti verso di lui, e nella foga del parlare lo qualificò anche per fallito.

Ma, fallito o no, il sig. G. voleva essere pagato, ed insisteva.

La conclusione però fu questa che il debitore si liberò del creditore con una spinta che lo mandò quasi a ruzzolo.

Due guardie che passavano, sostennero... cogli occhi, la vittima, la quale non cade appunto in virtù dei loro sguardi.

Ma istessamente non ci videro troppo addentro, perchè, all'ardita richiesta del debitore di arrestare il creditore, esse condussero il G. agli arresti di polizia.

Il commissario però s'accorse subito che le guardie aveano presa una cantonata, e dichiarò al G. che poteva andarsene pei fatti suoi.

Il G., un pochino punto, rispose che; una volta arrestato, voleva saperne legalmente il motivo.

Per la qual cosa fu mandato da Erode a Pilato, vale a dire all'altro commissario di via Tigor, il quale, in seconda istanza *ratificò* l'operato del primo commissario, e dichiarò... questo non ci è noto, ma avrà dichiarato qualche cosa al sig. G. dal momento che non aveva voluto andarsene senza conoscere un motivo.

Per dormire all'aperto. Un ignoto malandrino ha rubato il cappello, il cappotto e il portamonete a certo Federico G. cameriera che la notte d'ieri erasi addormentato sopra una panchina al Boschetto. Il portamonete non conteneva denaro, ma tre biglietti del Monte di pietà.

I compagni di stanza. Dovendo partire per le manovre militari, il falegname Adolfo Q. lasciò presso un'affittaletti ove alloggiava, la sua valigia. L'altro ieri si venne a scoprire che dalla valigia erano venuti a mancare due bottoni d'argento, un orologio d'argento ed un anello. Si ritiene che a rubare quegli effetti sia stato uno dei compagni di stanza.

Minutaglia. Passarono agli arresti: Antonio Sup. che rubò 50 sacchi vuoti rinchiusi in un altro sacco, levandoli pian pianino da un carro. — Ferdinando S. che durante la notte visitava le saccoccie ad un popolano addormentato nella via Beccherie. — Il garzone pistore Antonio M. d'anni 18, perchè, dopo aver incassato a nome del suo padrone sig. T. un importo di circa 9 f., non si fece più vedere. L'importo fu ricuperato. — Un imbianchino perchè rubò ad un carradore addormentato in Piazza delle Legna, il portamonete con f. 1.20.

Ogni giorno una. Due pregiudicati bevono il bicchiere.

Uno di essi guarda l'orologio:

— Caspita! Sono già le dieci!

— Come — esclama l'altro — tu possiedi un orologio?

— Pare...

— E... quanto ti è costato?

— Tre mesi di prigione.

Borsa del 5 Giugno. Tendenza migliore sopra notizie da Pest. Credit da 293 a 295. Ungherese 88.50, Metalliche 78.35 — Valuta piuttosto debole — Causa l'apertura debole di Parigi (Francese 108.47) a Vienna la Borsa chiude più debole a 293.80 — Qui Italiana denaro a 91 offerta a 91⅛ — Dopopranzo più buoni corsi da Berlino, Credit 294.10 — A Parigi apertura fiacca, Rendita 93.10, chiusa 93.40 l'Italiana.

Listino. Napoleoni 9.52½ a 9.50. Zecchini 5.64 a 5.63 Lire sterl. —.— a —.— Londra 120.— a 119.70. Francia 47.55 a 47.30. Italia 47.60 a 47.35. Banconote italiane 47.55 a 47.45. Banconote germ. 58.60 a 58.45. Rendita austriaca in carta 78.25 a 78.40 Rendita ungherese 4% 88.45 a 88.55. Credit 294 a 295. Rendita italiana 91 a 91⅛.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO.

La sottosegnata rende le più sentite grazie a tutte quelle P. T. Persone che vollero partecipare ai funerali della loro indimenticabile

ANNA

accompagnandone la salma della cara estinta all'estrema dimora.

Famiglia Vatovaz.

Si ricerca quartiere primo piano, 4-6 stanze, posizione centrica. Offerte con indicazione dell'indirizzo, quantità dei locali e prezzo, sotto A. B. al „Piccolo." (24)

Fu smarrito Domenica 3 corrente dalla via Ireneo, Corsia Stadion, via delle Acque, via Coroneo sino alla scuola dei cadetti militari *un orologio da signora d'oro* con catena pure d'oro. L'onesto trovatore riceverà l'*intero valore* trattandosi d'una cara memoria portandolo all'Amministrazione del „Piccolo" (23)

Orlando mio. Procura avvicinarti e non abbandonarmi così crudelmente: Scriverò al vecchio indirizzo. A rischio di compromettersi t'amerò. La sempre tua (25) „Emilia"

Vendesi buon prezzo, armonica e flauto. Informazioni Caffè „Muda vecchia" (26)

Fu smarrito un'anello con pietra di corallo rosso. Trattandosi di cara memoria riceverà mancia chi lo porterà al „Piccolo." (31)

Celeste Nair. Se quella era la tua ultima, queste sono le mie ultime. L'avvenire farà luce. A quell'affare ci penso io. Vivi tranquilla, e se possibile, felice, te lo augura di cuore il sempre tuo. „I." (29)

Vittoria! dal giorno che io vi vidi il mio cuore non ebbe più pace. (30) „Ferdinando"

Carlo. Visto arrivo amica sospendo mattina sino nuovo avviso. „Carolina" (27)

Minci preleva lettera al convenuto indirizzo. (28) „Schmidt"

Smarrito un libro preghiere „Il cuore israelitico" legato in nero. Mancia a chi lo porterà al „Piccolo" (19)

Affittasi Casino ammobigliato, con Cortile ed Orto in Villesso, 20 minuti distante da Sagrado. Insinuarsi Corso 5 I. piano (508)

D'affittare per la stagione estiva o per tutto l'anno un casinetto con godimento di giardino e di estesissima campagna posizione amenissima sul colle e vista magnifica del mare. Prezzo mitissimo. Rivolgersi „Piccolo" (6)

Quella ingenua!... dell'androna del Moro credendo con lo stupido suo scherzo di ridere colla sua compagna alle mie spalle, le è toccato il solenne fiasco che toccò ai Piferi di montagna, e tanto scaltra da non sapere che chi la fa l'aspetta. „F. C." (32)

TEATRO DELL'INEVITABILE

Visto il successo ottenuto con la prima rappresentazione della **Luna... dei giornalisti** si replica durante tutta la settimana. I viglietti si vendono presso tutti i postini al prezzo di soldi 6.

ANELLO

fu scambiato da un giovanotto nel negozio oreficeria di **A. FOSCHIATTI**, si prega perciò il suddetto signore a volerlo restituire essendo questo una cara memoria, e ritirare il suo di maggior valore.

STABILIMENTO BAGNI

Via Gelsi N. 12 (Acquedotto)

di acqua semplice in conca caldi o freddi, minerali di zolfo, jodio, ferro, pino, salsi artificiali, doccia, vapore, e semicupi a corrente continua. Aperto dalle ore 6 ant. alle 8 di sera.

VIGLIETTI

Lotteria

DI

STATO

vincite principali

F. 70.000

f. 20,000 — f. 10,000

12 GIUGNO

Presso il cambio valute al Tergesteo

GIUSEPPE BOLAFFIO

Maglie Inglesi di lana per l'estate f. 1.70, 1.80 e 2.

Dette di cotone soldi 50 e 70,

Mutande da bagno s. 30, 35, e 40.

Mutande di tela s. 70. 80 e f. 1.

Sacchetti per scrittoio f. 1, 1.20, 1.50, 1.80 e 2. — **Assortimento Camicie, Colli e Polsi**

G. JESS Corso 31

OGGI

Mercoledì 6 Giugno

nel Restaurant

SERPENTINA

Grande Concerto

sostenuto dall'

ORCHESTRA MILITARE

dell' I. R. Reggimento N. 44.

INGRESSO LIBERO.

D.R GENTILOMO

OCULISTA

Barriera vecchia N. 3a piano II.

Ordina dalle 3—5.

Per i poveri gratuitamente dalle 4—5.

Anche il **Giurì Austro-Ungarico** volle onorare col massimo premio le già più volte

PREMIATE

● PASTIGLIE PRENDINI ●

preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste. Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il **male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini. Si vendono in Trieste nellafarmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d'ogni provincia.

100) LE SPIE DI TRIESTE.

Io però non disperava.

Pensava alle immense difficoltà che ella doveva superare presso ai tribunali prima di riuscire nel suo intento.

E sperava sempre, e pazientemente attendeva.

Ma i giorni volgevano e monotoni, lunghi, dolorosi, passavano istessamente nell'eternità. E passavano i mesi, e un'anno passò della mia prigionia senza che la mia speranza si avverasse, senza che io venissi sottomesso ad un esame.

Interrogai un giorno il custode, chè mi parea un buon uomo, all'aspetto.

M'era ingannato.

Alla domanda che gli rivolsi, sulla mia detenzione, e se sapesse dirmi perchè non mi avessero per anco esaminato, mi rispose bruscamente che lui non ne sapeva niente, e che eran cose che non lo riguardavano.

Quelle parole mi scoraggiarono, mi avvilirono al punto che una seconda volta accarezzai il pensiero di finirla per sempre con una vita di incessante e immeritato martirio.

E ancora una volta incuorato dalla speranza, non mandai ad effetto il mio fatale proponimento.

Mi pareva impossibile che dovessero lasciarmi così a lungo languire in fondo ad una segreta, senza processarmi, per sentire dalla mia bocca gli argomenti che avrei addotti a mia discolpa.

Era un infamia atroce, una cosa incredibile, che mi faceva impazzire al solo pensiero.

Eppure non era che la realtà.

Passò un altro anno senza ch'io sapessi il mio destino.

Cecilia non s'era fatta vedere.

Certo, pensava tra me, ella non è riuscita a commovere i giudici, e mi sentiva il cuor grosso, all'idea che il mio bambino, pativa forse la fame.

Come m'ingannava!

Seppi, quando Iddio mi volle ridonato alla libertà, che Cecilia non aveva fatto un passo in mio favore; che sei mesi dopo il mio arresto, quella briffalda aveva trovato un'altro amante.

Arrivato a tal punto Armando Torres s'arrestò per bagnarsi di nuovo le labbra con un sorso d'acqua.

Giorgio Cobel non si mosse nè aprì bocca; quella storia assorbiva tutta l'anima sua.

Armando prosegui:

Gli anni passavano, senza che nessun incidente venisse a mutare la mia condizione.

Io era arrivato ad una tale prostrazione d'animo, che non pensavo più a niente e vivevo come un vero misantropo covando in petto un solo sentimento: un odio accanito, atroce all'umanità.

Vi parrà cosa impossibile, vi sembrerà il racconto d'un pazzo il mio! eppure ebbi la viltà di vivere vent'anni di quella vita trista, avviliente in quella malsana cella, privo d'aria, con scarso nutrimento, di maniera che ero ridotto allampanato e magro che oltre il diafano petto si poteva veder i palpiti del mio cuore.

Un giorno, all'ora che mi si soleva recare il cibo, si apre la mia prigione e scorgo un altro guardiano.

Gli domando che cos'era nato del suo compagno, e mi risponde che nella notte era stato colpito d'apoplessia ed era morto all'istante.

Iddio mi mandò allora una inspirazione, senza la quale io gemerei ancora fra le ritorte di quel carcere.

Mi buttai ginocchioni ai piedi del nuovo guardiano:

— „Pietà, pietà di me sclamai, sono vent'anni ch'io vo morendo d'una morte lenta, terribile, in questa segreta, senza sapere perchè vi fui rinchiuso, senz'esser mai stato esaminato. E sono innocente, vi giuro, che sono innocente!

— „Sono persuaso, delle vostre parole, mi rispose con dolcezza il guardiano cui certo moveva a pietà il mio stato, ma che posso fare per voi, povero subalterno?

(*Continua*)